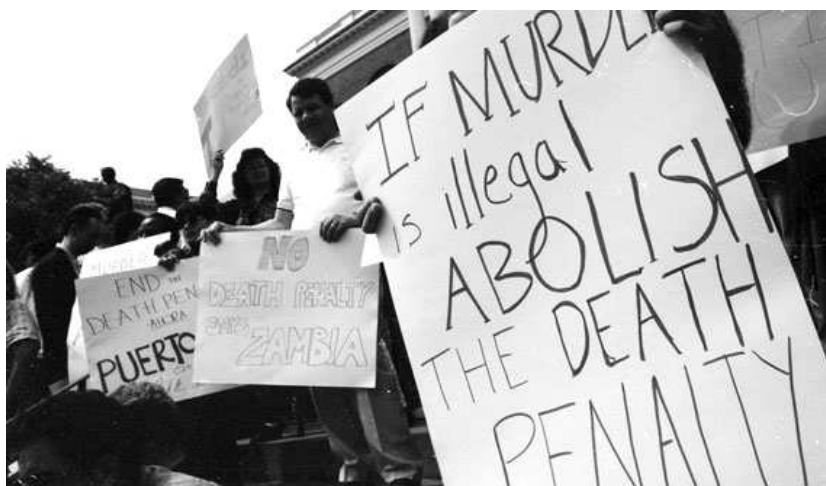


L'approfondimento mensile sul lavoro con e per gli **INDIVIDUI**

ALL'INTERNO... Per un'Europa libera dalla pena di morte! - Grazie Amnesty! Iran: pastore cristiano a rischio esecuzione! – Buone notizie...e altro ancora!

Per un'Europa libera dalla pena di morte!



Quando Amnesty International è stata fondata nel 1961, erano soltanto nove i paesi ad aver abolito la pena di morte per tutti i reati. **Oggi il numero dei paesi abolizionisti ha superato quello dei mantenitori.** Questo importante risultato è il frutto dell'incessante attività del movimento abolizionista, ma il cammino verso un mondo libero dalla pena capitale è ancora lungo, come dimostra la triste notizia della recente esecuzione di Troy Davis negli Usa.

Il 10 ottobre ricorre la nona Giornata mondiale contro la pena di morte. Questa iniziativa, lanciata per la prima volta nel 2003 dalla [Coalizione mondiale contro la pena di morte](#), di cui Amnesty International è membro fondatore, fornisce al movimento abolizionista globale l'opportunità di ribadire con un'unica voce la ferma opposizione alla pena capitale e di chiederne l'abolizione.

In occasione di questa Giornata mondiale, **Amnesty International concentra i suoi sforzi contro la pena di morte in Bielorussia.** In questo paese, unico in Europa e in tutta l'ex Unione Sovietica a praticare le esecuzioni, **oltre 400 persone sarebbero state messe a morte dall'indipendenza**, ottenuta nel 1991. La pena di morte è avvolta dalla segretezza. **Ai condannati non viene comunicata la data in cui verranno messi a morte.** Non possono dire addio alle famiglie né prepararsi alla morte in alcun modo. Vengono informati del respingimento della domanda di clemenza e in pochi minuti portati in un'altra stanza dove viene sparato loro alla testa. **Alle famiglie viene riservato un trattamento crudele.** Per settimane e persino mesi non vengono informate dell'esecuzione, non viene loro restituito il corpo dei loro cari messi a morte per la sepoltura né sanno dove siano stati seppelliti.

Questi dinieghi e la segretezza che circonda l'esecuzione equivalgono a un trattamento crudele, disumano o degradante. Inoltre, in questi 20 anni, **molte "confessioni" sono state estorte con la tortura** e utilizzate nei processi, nonostante il diritto internazionale proibisca la tortura.

Per un'Europa finalmente libera dalla pena di morte, Amnesty International e l'organizzazione non governativa bielorussa Viasna promuovono un appello per chiedere al presidente Lukashenko di [sospendere immediatamente le esecuzioni e commutare tutte le condanne a morte nel paese.](#)



AZIONI URGENTI CHIUSE AD OTTOBRE

AU 270/11 Pakistan

13 settembre 2011

Rehmatullah Darpakhel, uno dei pochi giornalisti a seguire le tormentate vicende del Nord Waziristan, è tornato in libertà il 12 ottobre 2011. Era stato rapito da sconosciuti l'11 agosto nella città di Miran Shah. Amnesty International aveva lanciato un'azione urgente sollecitando il governo pachistano a indagare sul suo rapimento e a fare quanto necessario per ottenere il suo rilascio.

AU 255/11 Siria

24 agosto 2011

Il 19 settembre 2011 un giudice civile di Qatana, a sud-est di Damasco, ha ordinato il rilascio di George Sabra, dopo due mesi in detenzione *incommunicado*. Secondo il figlio Chadi, che vive in esilio in Francia, George Sabra era stato arrestato il 20 luglio a causa di alcune interviste rilasciate ai mezzi di comunicazione internazionali. Amnesty International aveva lanciato un'azione urgente per ottenere la sua scarcerazione.

AU 195/11 Iran

22 giugno 2011

L' 1 ottobre 2011 Farzad Haghshenas, curdo, attivista per il diritto all'ambiente ed esponente dell'Organizzazione non governativa Sabzchia (Società della montagna verde), è stato rimesso in libertà dopo il pagamento di una cauzione. Era stato arrestato il 18 maggio senza alcun mandato di cattura. Per tutta la durata della detenzione, è rimasto in isolamento completo. Amnesty International aveva lanciato un appello per la sua scarcerazione.

AU 184/11 Kuwait

20 giugno 2011

Nasser Abul, attivista online di 26 anni del Kuwait, è stato scarcerato il 27 settembre 2011 dopo essere stato assolto dall'accusa di aver offeso le famiglie regnanti del Bahrain e dell'Arabia Saudita. Arrestato il 7 giugno, aveva già scontato oltre tre mesi di carcere per alcuni commenti offensivi sulla comunità musulmana sunnita. Nel corso del processo, si era difeso sostenendo che il suo account su Twitter era stato attaccato e che aveva provveduto lui stesso a cancellare i commenti offensivi, appena accortosi della loro pubblicazione.

AU 225/11 Stati Uniti

20 marzo 2011

Il 27 settembre 2011 il governatore dell'Ohio, John Kasich, ha disposto la commutazione della condanna a morte di Joseph Murphy. Si tratta del secondo provvedimento di clemenza in tre mesi. Secondo il governatore Kasich, "sebbene da piccolo e da adolescente abbia subito abusi verbali, fisici e sessuali di una gravità inaudita da parte di coloro che avrebbero dovuto amarlo, questo non lo assolve dall'aver commesso un reato abietto e sconvolgente". Tuttavia, per i motivi di cui sopra e per la giovane età in cui commise il reato, "la sanzione della pena di morte è inappropriata". Nel 1987, all'età di 21 anni, Murphy aveva ucciso una donna, Ruth Predmore, 72 anni, durante una rapina.

* Le date sulla destra si riferiscono al giorno di emissione dell'azione urgente

GRAZIE AMNESTY!



"Voglio ringraziare Amnesty International per la solidarietà e il sostegno molto importanti che ci ha dato in tutti questi anni!"

(**Jesus Emilio Tuberquia**, rappresentante della Comunità di pace di San José de Apartadó della Colombia, nel corso di un incontro con la Sezione Italiana di Amnesty International, l'11 ottobre 2011. Dal 1997 la Comunità di pace chiede di non essere coinvolta nel conflitto tra militari e paramilitari da un lato e guerriglia dall'altro.

Duecento suoi esponenti sono stati assassinati).



"Siamo guerriere instancabili che non chiedono vendetta, ma giustizia e memoria. Ringrazio Amnesty International in Italia e in altri paesi del mondo per l'appoggio che ci ha dato in tutti questi anni!"

(**Estela Carlotto**, presidente delle Abuelas de plaza de Mayo, organizzazione non governativa dell'Argentina che lotta per ritrovare i bambini sequestrati da genitori illegittimi o scomparsi durante gli anni delle dittature militari. Il 12 settembre 2011, a Roma, ha partecipato a una video-chat di Amnesty International e a un incontro pubblico co-promosso dall'associazione).

L'AZIONE DEL MESE

Iran: pastore cristiano a rischio esecuzione



Yousef Nadarkhani, pastore cristiano, è stato arrestato dalle autorità iraniane il 13 ottobre 2009. E condannato a morte per "apostasia" nel settembre del 2010. La sentenza è stata poi ribaltata dalla Corte Suprema nel luglio del 2011. Il suo caso è ritornato a un tribunale inferiore per un nuovo processo, nonostante "l'apostasia" non venga riconosciuta come reato dalla legge iraniana.

Secondo la costituzione, i giudici iraniani possono utilizzare la loro conoscenza della sharia per decidere su casi per i quali non esiste una norma codificata. Nella prima sentenza, i giudici per raggiungere una decisione hanno fatto riferimento a una fatwa di Khomeini, il fondatore della Repubblica islamica dell'Iran.

Durante i quattro giorni di processo, tenutosi l'ultima settimana di settembre, **Yousef Nadarkhani si è rifiutato di abiurare la sua fede cristiana**, pur sapendo che in caso di condanna avrebbe pot

Head of the Judiciary
Ayatollah Sadegh Larijani
[care of] Public Relations Office
Number 4, 2 Azizi Street
Vali Asr Ave., above Pasteur Street intersection
Tehran
Islamic Republic of Iran
Email: bia.judi@yahoo.com (in subject line: FAO Ayatollah Sadegh Larijani)

Eccellenza,

sono un simpatizzante di Amnesty International, l'Organizzazione non governativa che dal 1961 agisce in difesa dei diritti umani, ovunque nel mondo vengano violati.

Le chiedo il rilascio immediato ed incondizionato del rilascio di Yousef Nadarkhani e le chiedo di far decadere tutte le accuse a suo carico in relazione al suo credo religioso.

La ringrazio per l'attenzione.

FIRMA E INVIA L'APPELLO

Head of the Judiciary
Ayatollah Sadegh Larijani
[care of] Public Relations Office
Number 4, 2 Azizi Street
Vali Asr Ave., above Pasteur Street intersection
Tehran
Islamic Republic of Iran
Email: bia.judi@yahoo.com (in subject line: FAO Ayatollah Sadegh Larijani)

Your Excellency,

I am writing to you as supporter of Amnesty International, the non governmental organization which since 1961 has been working in defense of human rights, wherever they are violated.

I call for the immediate and unconditional release of Yousef Nadarkhani and for all charges relating to his religious beliefs to be dropped.

Thank you for your attention.

ON LINE QUESTO MESE

AZIONI URGENTI:

Usa: 'Abd al Rahim Hussayn Muhammed al Nashiri rischia la pena di morte
http://www.amnesty.it/quantanamo_pena_di_morte

Scuola palestinese a rischio di demolizione!
http://www.amnesty.it/scuola_palestinese_a_rischio_demolizione

Bielorussia: libertà per difensore dei diritti umani! **AGGIORNAMENTO**
http://www.amnesty.it/bielorussia_difensore_diritti_umani_arrestato

APPELLI:

Indonesia: Filep Karma deve essere rilasciato!
http://www.amnesty.it/indonesia_filep_karma

Sri Lanka: ancora nessuna giustizia per Ragihar Manoharan!
http://www.amnesty.it/sri_lanka_ragihar_manoharan

Yemen: Fatima Hussein Badi a rischio esecuzione
http://www.amnesty.it/yemen_fatima_hussein_badi

Bahreïn: due uomini a rischio di esecuzione imminente **AGGIORNAMENTO**
http://www.amnesty.it/Bahreïn_manifestanti_condannati_a_morte

Iran: pastore cristiano a rischio esecuzione
http://www.amnesty.it/iran_pena_di_morte_apostasia

Bielorussia: è ora di abolire la pena di morte!
http://www.amnesty.it/pena_di_morte_Bielorussia

Stop alle esecuzioni in Arabia Saudita!
http://www.amnesty.it/Arabia_Saudita_pena_di_morte

Colombia: Comunità di pace sotto attacco
http://www.amnesty.it/comunita_di_pace_colombia

Iran: leader dell'opposizione ancora detenuti
http://www.amnesty.it/iran_detenuti_Mousavi_Karroubi



BUONE NOTIZIE



Prigionieri di coscienza - Myanmar

Il 12 ottobre 2011 oltre 200 prigionieri politici e prigionieri di coscienza sono tornati in libertà a seguito di un'amnistia disposta dal governo. Tra i rilasciati figurano il noto attore Zarganar, la sindacalista Su Su Nway e l'attivista studentesco Zaw Htet Ko Ko, al centro in questi anni di numerose azioni delle attiviste e degli attivisti della Sezione Italiana di Amnesty International.

Campagna "Io pretendo dignità" - Romania

Il 19 settembre 2011 un tribunale di Cluj-Napoca ha respinto la richiesta delle Ferrovie nazionali di sgomberare l'insediamento rom di via Cantonului, nel quale vivono 250 adulti e 200 bambini. Secondo la compagnia ferroviaria, le abitazioni lungo la strada avrebbero dovuto essere abbattute per fare spazio ai binari. Due organizzazioni romene per i diritti dei rom e Amnesty International si erano schierate contro lo sgombero.



Campagna "Io pretendo dignità" - Ghana

Il 26 settembre 2011 il presidente John Evans Atta Mills ha dichiarato che la popolazione dell'insediamento informale di Old Fadama, nella capitale Accra, non sarà soggetta a sgombero forzato. Intervenendo a New York a un incontro con la comunità ghanese, il presidente ha aggiunto che il governo avvierà consultazioni con le comunità interessate per concordare modalità e destinazione del trasferimento.

Per iscriversi, per informazioni e per richiedere una copia gratuita del manuale azioni urgenti invia un'e-mail a ua@amnesty.it

